

LINEE. PUNTI.

Sui frammenti prende forma un'ombra.
Ma non tragica, piuttosto rassicurante.
La palla gialla tende a scendere, oramai.
Manca poco all'oscurità.
Cercherò di non rompere i miei soliti specchi.
Ora che sono a casa, dico.
Cercherò d'esser io, un nuovo specchio.
Ricoprirsi di carta stagnola.
Potrebbe funzionare, sì.

Stasera serata blues.
Note pungenti, il contrabbasso dell'anima.
Ma in fondo mi sento un piano bossanova nel cuore.
La mia anima? Eccola qua. Eccomi qua.
Sono davvero solo quello che vedi.
Nulla di più, null'altro.
Non è poi male, su.

Voglia di parole.

Verde fruscio rumore assordante vento caldo anima emozione respiro affannoso pupille dilatate
capelli nel naso sciarpa rossa come quella bacca il resto espressione pubblica reazione aria viziata
voglia freddo neve ghiaccio lingua tequila sunrise prego veleno affoghiamo mare viaggio
spensieratezza silenzio solitudine goccia bolla.

Non cercate un senso, non c'è.

"Perché anche se non c'è amore, a volte a volte c'è qualcos'altro."

Continua a risuonarmi nella testa, ogni mattina.

Ed è vero, cacchio.

È vero come l'acqua trasparente, come il cinguettio degli uccelli, come lo zampettare delle
formiche.

A volte.

A volte c'è qualcos'altro.